



RASSEGNA STAMPA

30 giugno 2022 - 29 luglio 2022

INDICE

PROGETTO S.M.A.R.T. CARE

21/07/2022 Il Tempo - Nazionale Riorganizzare le cure con S.M.A.R.T. Care	5
17/07/2022 Avvenire - Nazionale Progetto SMART. Care per riorganizzare cure e percorsi assistenziali	6
15/07/2022 MF - Nazionale Progetto 'SMART Care' SIN e SIMM con Roche	7
11/07/2022 milanofinanza.it Progetto SMART Care per le cure e i percorsi assistenziali in neurologia	8
12/07/2022 doctor33.it Servizi territoriali, al via il progetto S.M.A.R.T. Care per riorganizzare le cure e i percorsi assistenziali	10
12/07/2022 Il Sole 24 Ore SMART CARE NEUROLOGIA	12
07/11/2022 milanofinanza.it 11:10 Progetto SMART Care per le cure e i percorsi assistenziali in neurologia - MilanoFinanza.it	15
27/07/2022 huffingtonpost.it Malattie neurodegenerative, al via un progetto per semplificare l'accesso alle cure	17
27/07/2022 salute.eu Malattie neurodegenerative, al via un progetto per semplificare l'accesso alle cure	19
11/07/2022 pharmastar.it 23:05 Società Italiana di Neurologia: "Il Progetto S.M.A.R.T. Care per riorganizzare le cure e ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali"	21
11/07/2022 salutedomani.com 06:34 Neurologia, Progetto S.M.A.R.T. Care per riorganizzare le cure e ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali	23
11/07/2022 healthdesk.it 10:49 La Società Italiana di Neurologia lancia un progetto per ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali	25

27/07/2022 lastampa.it Malattie neurodegenerative, al via un progetto per semplificare l'accesso alle cure	26
27/07/2022 Repubblica.it Malattie neurodegenerative, al via un progetto per semplificare l'accesso alle cure	28
11/07/2022 indexmedical.it 13:00 Società Italiana di Neurologia: il Progetto S.M.A.R.T. Care per riorganizzare le cure e ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali	30
27/07/2022 nuovavenezia.gelocal.it Malattie neurodegenerative, al via un progetto per semplificare l'accesso alle cure	32
11/07/2022 panoramasanita.it 09:24 Il Progetto Smart Care per riorganizzare le cure e ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali	34
11/07/2022 pharmastar.it 15:46 Società Italiana di Neurologia: "Il Progetto S.M.A.R.T. Care per riorganizzare le cure e ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali"	36
11/07/2022 saluteh24.com Neurologia, Progetto S.M.A.R.T. Care per riorganizzare le cure e ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali	38

PROGETTO S.M.A.R.T. CARE

19 articoli

Speciale Salute

Il progetto della SIN

Riorganizzare le cure con S.M.A.R.T. Care

■ Coinvolgere e coordinare tutti i nodi territoriali, per ottimizzare la gestione del percorso dei pazienti; facilitare accesso e empowerment del cittadino-paziente; ridurre le distanze tra ospedale e territorio, favorendo comunicazione e interazione strutturata tra medici specialisti, infermieri specializzati/case manager, medici di medicina generale, operatori sanitari del territorio; evitare un improprio consumo di risorse, ridurre i costi non necessari e gestire la complessità favorendo la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale. Questi gli obiettivi del Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA, documento redatto dalla SIN in collaborazione con la SIMM, coordinato da OVER Group e realizzato grazie al contributo incondizionato della ROCHE.

Le patologie croniche colpiscono oltre 24 milioni di italiani e, secondo i dati della Sorveglianza PASSI dell'ISS, già dopo i 65 anni più della metà della popolazione convive con una o più cronicità, con un trend in crescita con l'età. In generale, esse rappresentano un'importante criticità per la sostenibilità di sistemi sanitari e della spesa, quest'ultima in salita di pari passo con la transizione epidemiologica che sta facendo crescere il numero e l'impatto delle patologie croniche. Per questo serve un coordinamento «tra i vari livelli assistenziali, mettendo al centro le necessità del paziente in un'efficiente allocazione delle risorse e della spesa. L'obiettivo consiste nel posizionare più appropriatamente i servizi sanitari nel luogo a maggior valore, delocalizzando una parte dell'assistenza sanitaria ai malati neurologici tradizionalmente fatta in ospedale verso il territorio», spiega il prof. Alfredo Berardelli, presso "La Sapienza" di Roma, Direttore UOC Neurologia dell'AOU Policlinico Umberto I e Presidente SIN.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Progetto S.M.A.R.T. Care per riorganizzare cure e percorsi assistenziali

Coinvolgere e coordinare tutti i nodi territoriali per ottimizzare la gestione del percorso dei pazienti; facilitare accesso e empowerment del cittadino-paziente; ridurre le distanze tra ospedale e territorio, favorendo comunicazione e interazione strutturata tra medici specialisti, infermieri specializzati/case manager, medici di medicina generale, operatori sanitari del territorio; evitare un improprio consumo di risorse, ridurre i costi non necessari e gestire la complessità favorendo la sostenibi-

lità del Servizio Sanitario Nazionale. Questi gli obiettivi del Progetto S.M.A.R.T. Care Neurologia, documento redatto dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) in collaborazione con la Società Italiana di Leadership e Management in Medicina (SIMM), coordinato da OVER Group e realizzato grazie al contributo incondizionato della Roche. «L'obiettivo è quello di posizionare più appropriatamente i servizi sanitari nel luogo a maggior valore, delocalizzando una parte dell'assistenza sanitaria ai malati

neurologici tradizionalmente fatta in ospedale verso il territorio, nell'ottica di individuare il miglior setting di cura che garantisca massima qualità, ottimizzazione delle risorse e sostenibilità del sistema e appropriatezza organizzativa», ha spiegato Alfredo Berardelli, ordinario di Neurologia dell'Università di Roma 'La Sapienza', direttore UOC Neurologia dell'AOU Policlinico Umberto I di Roma e presidente della SIN.

CLAUDIO FIORAVANTI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Progetto 'SMART Care' SIN e SIMM con Roche

Coinvolgere e coordinare tutti i nodi territoriali per ottimizzare la gestione del percorso dei pazienti; facilitare accesso e empowerment del cittadino-paziente; ridurre le distanze tra ospedale e territorio, favorendo comunicazione e interazione strutturata tra medici specialisti, infermieri specializzati/case manager, medici di medicina generale, operatori sanitari del territorio; evitare un improprio consumo di risorse, ridurre i costi non necessari e gestire la complessità favorendo la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale. Questi gli obiettivi del Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA, documento redatto dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) in collaborazione con la Società Italiana di Leadership e Management in Medicina (SIMM), coordinato da OVER Group e realizzato con il contributo incondizionato di Roche.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Progetto SMART Care per le cure e i percorsi assistenziali in neurologia

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/progetto-smart-care-per-le-cure-e-i-percorsi-assistenziali-in-neurologia-202207111111237129>



Progetto SMART Care per le cure e i percorsi assistenziali in neurologia di Alice Caccamo tempo di lettura Il documento è stato redatto dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) in collaborazione con la Società Italiana di Leadership e Management in Medicina (SIMM), coordinato da OVER Group e realizzato grazie al contributo incondizionato della ROCHE Coinvolgere e coordinare tutti i nodi territoriali per ottimizzare la gestione del percorso dei pazienti; facilitare accesso e empowerment del cittadino-paziente; ridurre le distanze tra ospedale e territorio, favorendo comunicazione e interazione strutturata tra medici specialisti, infermieri specializzati/case manager, medici di medicina generale, operatori sanitari del territorio; evitare un improprio consumo di risorse, ridurre i costi non necessari e gestire la complessità favorendo la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale. Questi

gli obiettivi del Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA, documento redatto dalla SIN in collaborazione con la Società Italiana di Leadership e Management in Medicina (SIMM), coordinato da OVER Group e realizzato grazie al contributo incondizionato della ROCHE. Le patologie croniche colpiscono oltre 24 milioni di italiani e, secondo i dati della Sorveglianza PASSI dell'Istituto Superiore di Sanità, già dopo i 65 anni più della metà della popolazione convive con una o più cronicità, con un trend in crescita con l'età. In generale, esse rappresentano un'importante criticità per la sostenibilità di sistemi sanitari e della spesa, quest'ultima in salita di pari passo con la transizione epidemiologica che sta facendo crescere il numero e l'impatto delle patologie croniche. "Si fanno sempre più necessaria la coordinazione tra i vari

livelli assistenziali, mettendo al centro le necessità del paziente in un'efficiente allocazione delle risorse e della spesa. È con questo spirito che nasce il Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA, quando un paio d'anni fa, SIMM e SIN hanno immaginato un intervento per la neurologia, per ideare un modello organizzativo per un sistema sanitario distribuito anche territorialmente, coerente con le migliori pratiche e capace di coordinare tutti i soggetti e le strutture coinvolti. L'obiettivo consiste nel posizionare più appropriatamente i servizi sanitari nel luogo a maggior valore, delocalizzando una parte dell'assistenza sanitaria ai malati neurologici tradizionalmente fatta in ospedale verso il territorio, nell'ottica di individuare il miglior setting di cura che garantisca massima qualità, ottimizzazione delle risorse e sostenibilità del sistema e appropriatezza

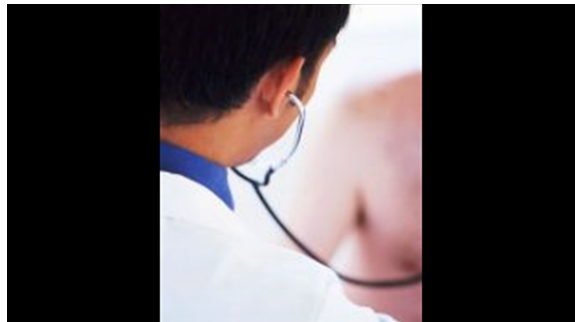
organizzativa", ha spiegato il professor Alfredo Berardelli, ordinario di Neurologia presso l'Università degli Studi di Roma 'La Sapienza', direttore UOC Neurologia dell'AOU Policlinico Umberto I di Roma e presidente della Società Italiana di Neurologia. "In Italia vivono oltre 1 milione di persone con demenza, di cui circa 700 mila con Malattia di Alzheimer o oltre 900 mila con decadimento cognitivo lieve. La loro presa in carico è affidata a circa 579 CDCD (Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze) e 537 Centri Diurni e 728 RSA, dotati di modelli organizzativi molto eterogenei sia per composizione (personale impiegato, presenza del neuropsicologo, etc.) che per distribuzione sul territorio nazionale. L'attuale organizzazione socio-sanitaria è lungi dal soddisfare le necessità clinico-assistenziali e ancor più sociali di questi pazienti e delle loro famiglie, sulle quali ricade gran parte degli oneri gestionali, specie nelle fasi più avanzate di malattia. Per accogliere ed indirizzare opportunamente pazienti e caregiver, anche nell'attesa di possibili nuovi farmaci in grado di modificare il decorso di malattia, andrebbe previsto un percorso mirato alla identificazione e presa in

carico dei pazienti in fase precoce, mediante una riorganizzazione dei servizi", ha dichiarato il professor Gioacchino Tedeschi, ordinario di Neurologia presso l'Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli', direttore UOC Neurologia dell'AOU 'Luigi Vanvitelli' di Napoli e past president della Società Italiana di Neurologia. "Il Progetto S.M.A.R.T. Care nasce per definire un documento di indirizzo per l'assistenza integrata delle persone con malattie 'croniche delocalizzabili a maggior valore' in setting territoriale, più prossimo e accessibile, ne è un esempio la malattia neurologica, rivolto alle aziende sanitarie e ai decisori politici, e che ha lo scopo di migliorare ulteriormente la 'presa in carico totale' del malato, in un'ottica di qualità dell'assistenza, equità di accesso alle cure, migliore utilizzo delle risorse e potenziamento delle reti. Questo processo è iniziato nel 2020, quando la Società Italiana di Leadership e Management in Medicina (SIMM) ha aderito all'iniziativa di Periplo (Rete delle Reti Oncologiche), Fondazione per la Medicina Personalizzata, promuovendo la necessità impellente della dislocazione territoriale

delle terapie e di altre prestazioni rivolte ai malati oncologici", ha detto Mattia Altini, presidente SIMM. Ultimo aggiornamento: 11/07/2022 11:10

Servizi territoriali, al via il progetto S.M.A.R.T. Care per riorganizzare le cure e i percorsi assistenziali

LINK: <http://www.doctor33.it/politica-e-sanita/servizi-territoriali-al-via-il-progetto-smart-care-per-riorganizzare-le-cure-e-i-percorsi-assistenziali>



Servizi territoriali, al via il progetto S.M.A.R.T. Care per riorganizzare le cure e i percorsi assistenziali articoli correlati 23-12-2021 | Patologie neurologiche croniche, dalla Sin le indicazioni da seguire nelle festività 13-10-2021 | Interventi per l'ictus, malattie rare neurologiche riclassificate e prescrivibilità delle immunoglobuline: i temi centrali al Wcn 2021 01-10-2021 | Al via in Italia il 25° Congresso mondiale di neurologia. In evidenza Neuro-Covid e primi risultati positivi anti-Alzheimer Un documento redatto dalla Società Italiana di Neurologia (Sin) in collaborazione con la Società Italiana di Leadership e Management in Medicina (Simm), coordinato da OVER Group e realizzato grazie al contributo incondizionato di ROCHE definisce gli obiettivi del Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA. "Il Progetto S.M.A.R.T. Care nasce per definire un documento di

indirizzo per l'assistenza integrata delle persone con malattie 'croniche delocalizzabili a maggior valore' in setting territoriale, più prossimo e accessibile, ne è un esempio la malattia neurologica, rivolto alle aziende sanitarie e ai decisori politici, e che ha lo scopo di migliorare ulteriormente la "presa in carico totale" del malato, in un'ottica di qualità dell'assistenza, equità di accesso alle cure, migliore utilizzo delle risorse e potenziamento delle reti.", ha detto Mattia Altini, Presidente Simm. Le patologie croniche colpiscono oltre 24 milioni di italiani e, secondo i dati della Sorveglianza PASSI dell'Istituto Superiore di Sanità, già dopo i 65 anni più della metà della popolazione convive con una o più cronicità, con un trend in crescita con l'età. Per sostenere questi pazienti bisogna coinvolgere e coordinare tutti i nodi territoriali per

ottimizzare la gestione del percorso dei pazienti; facilitare accesso e empowerment del cittadino-paziente; ridurre le distanze tra ospedale e territorio, favorendo comunicazione e interazione strutturata tra medici specialisti, infermieri specializzati/case manager, medici di medicina generale, operatori sanitari del territorio; evitare un improprio consumo di risorse, ridurre i costi non necessari e gestire la complessità favorendo la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale: questi gli obiettivi del Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA. "Si fanno sempre più necessaria la coordinazione tra i vari livelli assistenziali, mettendo al centro le necessità del paziente in un'efficiente allocazione delle risorse e della spesa. È con questo spirito che nasce il Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA, quando un paio d'anni fa, Simm e Sin hanno immaginato un intervento per la

neurologia, per ideare un modello organizzativo per un sistema sanitario distribuito anche territorialmente, coerente con le migliori pratiche e capace di coordinare tutti i soggetti e le strutture coinvolti. L'obiettivo consiste nel posizionare più appropriatamente i servizi sanitari nel luogo a maggior valore, delocalizzando una parte dell'assistenza sanitaria ai malati neurologici tradizionalmente fatta in ospedale verso il territorio, nell'ottica di individuare il miglior setting di cura che garantisca massima qualità, ottimizzazione delle risorse e sostenibilità del sistema e appropriatezza organizzativa", ha spiegato Alfredo Berardelli, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Direttore UOC Neurologia dell'AOU Policlinico Umberto I di Roma e Presidente della Sin. "L'attuale organizzazione socio-sanitaria è lungi dal soddisfare le necessità clinico-assistenziali e ancor più sociali di questi pazienti e delle loro famiglie, sulle quali ricade gran parte degli oneri gestionali, specie nelle fasi più avanzate di malattia. Per accogliere ed indirizzare opportunamente pazienti e caregiver, anche nell'attesa di possibili nuovi

farmaci in grado di modificare il decorso di malattia, andrebbe previsto un percorso mirato alla identificazione e presa in carico dei pazienti in fase precoce, mediante una riorganizzazione dei servizi", ha dichiarato Gioacchino Tedeschi, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università degli Studi della Campania e Direttore UOC Neurologia dell'AOU "Luigi Vanvitelli" di Napoli e Past President della Sin.

— INFORMAZIONE PROMOZIONALE —

SMART CARE NEUROLOGIA

Ridisegnare i percorsi territoriali della neurologia

Il Progetto SMART Care

Ripensare il processo di cura – mettendo al centro il percorso del paziente – diventa uno strumento diretto di clinical governance e serve ad assicurare continuità assistenziale, equità e sostenibilità nell'esercizio concreto del diritto alla salute. Il percorso di cura ideale deve tendere ad accorciare la distanza tra cittadino e sanità, secondo il principio del best setting model per la corretta presa in carico del paziente.

In questo senso, il Progetto SMART Care (acronimo di Soluzioni e Metodi Avanzati di Riorganizzazione Territoriale in Sanità) nasce con l'obiettivo di promuovere iniziative di realizzazione e coordinamento di nodi assistenziali territoriali per ottimizzare la gestione globale dei pazienti cronici (e non solo). «Si parla da anni di trasformazione dei processi assistenziali e di decentralizzazione di una parte delle cure, ma poche sono le esperienze in Italia. Il Progetto SMART mira a ottimizzare i percorsi assistenziali in maniera capillare, favorendo la

prossimità e la globalità delle cure» queste le parole di Mattia Altini, Direttore Sanitario AUSL Romagna e Presidente SIMM.

Dopo una prima iniziativa rivolta ai pazienti oncologici, a partire dal 2021 la SIN (Società Italiana Neurologia) e la SIMM (Società Italiana di Leadership e Management in Medicina) hanno avviato un lavoro di definizione delle caratteristiche essenziali che un modello integrato di cura – distribuito anche territorialmente – deve avere per rispondere pienamente alle esigenze delle persone con malattie neurologiche.

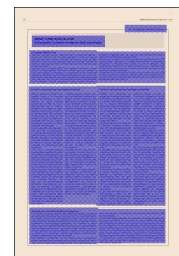
L'iniziativa ha portato alla stesura di un Documento di Indirizzo congiunto rivolto a enti ed organizzazioni sanitarie e ai decisori politici, con lo scopo di orientare al meglio il processo di potenziamento dell'assistenza 'di prossimità' al centro dell'agenda politica di questi mesi.



Strategie per una trasformazione di successo

Le avanzate soluzioni proposte da SIN e SIMM per ridefinire l'architettura dell'assistenza territoriale in neurologia sono frutto di uno studio coordinato di esperti neurologi e di organizzazione sanitaria, che hanno posto al centro dell'analisi le esigenze specifiche dei pazienti neurologici, definite considerando macro-categorie patologiche, con l'obiettivo di coprire l'ampio arco di necessità assistenziali dei pazienti. Sono state identificate, quali paradigmi assistenziali in neurologia malattie croniche a preponderanza nel giovane (la Sclerosi Multipla), malattie croniche dell'anziano (le demenze ed il post-ictus), malattie degenerative (i parkinsonismi), malattie a larghissima prevalenza (le cefalee).

Esse riflettono e contemplano, nel loro insieme, tutte le caratteristiche minime dei percorsi clinico-assistenziali neurologici, speculari alla evoluzione clinica e sociale delle patologie stesse, e che vanno dalla preven-



zione, alla diagnosi e al trattamento, alla continuità assistenziale e fino alle cure palliative.

Il partire dalle singole patologie ha consentito di includere nell'analisi che ha portato alla stesura del documento di indirizzo SMART Neurologia tutte le esigenze che possono ritrovarsi nella cura del paziente neurologico e che si riflettono nei requisiti individuati per la Rete dei Servizi in Neurologia. «SMART Neurologia descrive come le strutture sanitarie territoriali possono concretamente rispondere ai bisogni di un paziente neurologico in modo efficace ed efficiente – spiega il Prof. Lorenzo Mantovani, Ordinario di Igiene Generale e Applicata dell'Università Bicocca di Milano – In questo modo, il nostro lavoro elabora soluzioni operative efficaci per la gestione della complessità di questa branca secondo i principi della Value-based Healthcare».

Perché è necessaria una neurologia territoriale

Oltre un italiano su 5 soffre di una malattia cronica e la crescente richiesta di prestazioni di cura di elezione per queste patologie rappresenta la sfida di questo decennio per il Servizio Sanitario Nazionale, che impone un miglioramento continuo delle strutture e dei servizi sanitari. Nel complesso mondo delle cure, unica nel suo genere è l'assistenza sanitaria per le malattie neurologiche, un articolato insieme di evenienze cliniche multiformi ed eterogenee.

Le loro peculiarità clinico-assistenziali, da un lato, e il loro progressivo aumento per dinamiche demografiche della popolazione italiana, dall'altro, esercitano una pressione crescente ai sistemi socio-sanitari, in termini di numero, tipologia e necessità di coordinamento delle prestazioni.

Sono, quindi, necessari strumenti e competenze specifiche in grado di rispondere adeguatamente agli aspetti sanitari e sociali legati alle specifiche patologie, alcune delle quali richiedono percorsi personalizzati, in grado di seguire la persona e l'evolversi dei suoi bisogni di salute nel tempo, dalla prevenzione a prestazioni di cura e riabilitazione. Nel corso degli ultimi anni, si è andata sempre più delineando una neurologia territoriale, che però vive una frammentazione dell'offerta – di prestazioni e strutture – di "prossimità" al paziente, risultando in una ingiustificata disomogeneità tra le diverse aree del nostro Paese. Attualmente, infatti, l'assistenza neurologica si articola ancora secondo un modello di cura che segue un orientamento 'ospedale-centrico'.

Il cittadino paziente, tuttavia, rivolge la sua domanda di salute ad un Sistema Sanitario Nazionale che opera anche sul territorio e fonda la sua operatività su figure di assistenza primaria, come i medici di medicina generale, gli specialisti ambulatoriali del territorio e le altre figure del sistema socio-sanitario. Una spinta al potenziamento dei servizi sanitari territoriali è ora declinata nel Decreto del Ministero della Salute n. 77 del 2022 relativo ai "Modelli e standard per lo sviluppo dell'Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale", che concretizza la misura 6 del PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, volta a ristrutturare e potenziare i nodi di prossimità del SSN con strutture specifiche e strumenti innovativi – come la tele-medicina.

Il progetto SMART Care Neurologia ripensa il ruolo dei neurologi e della neurologia territoriale per la gestione di quelle prestazioni che possono essere, secondo livelli propri di complessità, delocalizzate dagli ospedali verso strutture più "vicine" al paziente.

È necessaria, in questo contesto, una maggiore coordinazione tra Ospedale e Territorio, che uniformi l'offerta sanitaria garantendo l'accesso alle cure e la continuità clinico-assistenziale con servizi di prossimità, preservando i livelli di specializzazione dell'assistenza ospedaliera e rendendo più omogenee le reti cliniche neurologiche su tutto il territorio nazionale.

Perché è necessaria una neurologia territoriale

SMART Care Neurologia ha progettato un sistema assistenziale innovativo e sostenibile in linea con quanto definito dagli standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale del Decreto Ministeriale 77 del 2022, volto ad assicurare una personalizzazione degli interventi, in relazione a sintomi, fase di malattia, condizioni di vita e lavoro, storia personale e bisogni sociali dei pazienti.

Su questo punto, il Prof. Gioacchino Tedeschi – Ordinario di Neurologia all'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" e Past-President SIN, ribadisce come «Solo una riorganizzazione del sistema assistenziale potrà portare all'applicazione nel mondo reale dei notevoli progressi diagnostici e terapeutici realizzati in neurologia negli ultimi anni».

Il riequilibrio dei ruoli tra ospedale e territorio costituisce, quindi, l'obiettivo primario verso cui i sistemi sanitari più avanzati si sono indirizzati per dare risposte concrete ai mutamenti epidemiologici e sociali dei bisogni di salute della popolazione.

Il documento di indirizzo contiene le diverse tipologie di strutture territoriali e ospedaliere per la ristrutturazione della rete delle cure neurologiche, con l'identificazione di requisiti minimi per garantire cure specialistiche appropriate, efficaci e sicure al paziente neurologico.

La proposta di riorganizzazione e delocalizzazione delle cure del Progetto SMART Care Neurologia segue il modello del Decreto 77, sviluppato su due pilastri organizzativi essenziali delle strutture

territoriali primarie: le Case di Comunità e l'Ospedale di Comunità. In questi presidi, sono prioritariamente candidabili alla delocalizzazione prestazioni a bassa e media complessità clinico-assistenziale che non necessitano di far ricorso a setting ospedalieri, come le attività di prevenzione e screening, il follow-up del paziente cronico, la somministrazione in sicurezza di terapie orali, sottocutanee ed endovena a bassa - media intensità e la gestione delle tossicità legate a farmaci.

Il documento prosegue con la definizione requisiti minimi per garantire cure specialistiche ospedaliere appropriate, efficaci e sicure al paziente neurologico, secondo quanto introdotto dal DM 70 del 2015.

Un punto rilevante è poi dedicato all'impalcatura della Rete dei Servizi in Neurologia costituita da investimenti tecnologici di digital health per garantire la coordinazione e la comunicazione tra i diversi livelli di cura: il percorso di cura del paziente deve essere integrato con un percorso digitale e di condivisione delle sue informazioni cliniche.

Altri esempi di connessione e coordinazione delle cure tra i livelli assistenziali riguardano l'utilizzo di strumenti di clinical governance di chiara efficacia, tra i quali: percorsi assistenziali, diagnostici e terapeutici specifici per patologia; raccordi aziendali per l'accesso ai servizi della rete e per l'invio programmato dei pazienti ai livelli assistenziali dedicati; protocolli di collaborazione tra servizi sociali dei comuni.

Progetto SMART Care per le cure e i percorsi assistenziali in neurologia - MilanoFinanza.it

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/progetto-smart-care-per-le-cure-e-i-percorsi-assistenziali-in-neurologia-202207111111237129>

Progetto SMART Care per le cure e i percorsi assistenziali in neurologia di Alice Caccamo tempo di lettura Il documento è stato redatto dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) in collaborazione con la Società Italiana di Leadership e Management in Medicina (SIMM), coordinato da OVER Group e realizzato grazie al contributo incondizionato della ROCHE Coinvolgere e coordinare tutti i nodi territoriali per ottimizzare la gestione del percorso dei pazienti; facilitare accesso e empowerment del cittadino-paziente; ridurre le distanze tra ospedale e territorio, favorendo comunicazione e interazione strutturata tra medici specialisti, infermieri specializzati/case manager, medici di medicina generale, operatori sanitari del territorio; evitare un improprio consumo di risorse, ridurre i costi non necessari e gestire la complessità favorendo la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale. Questi gli obiettivi del Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA, documento redatto dalla SIN in collaborazione con la Società Italiana di Leadership e Management

in Medicina (SIMM), coordinato da OVER Group e realizzato grazie al contributo incondizionato della ROCHE. Le patologie croniche colpiscono oltre 24 milioni di italiani e, secondo i dati della Sorveglianza PASSI dell'Istituto Superiore di Sanità, già dopo i 65 anni più della metà della popolazione convive con una o più cronicità, con un trend in crescita con l'età. In generale, esse rappresentano un'importante criticità per la sostenibilità di sistemi sanitari e della spesa, quest'ultima in salita di pari passo con la transizione epidemiologica che sta facendo crescere il numero e l'impatto delle patologie croniche. "Si fanno sempre più necessaria la coordinazione tra i vari livelli assistenziali, mettendo al centro le necessità del paziente in un'efficiente allocazione delle risorse e della spesa. È con questo spirito che nasce il Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA, quando un paio d'anni fa, SIMM e SIN hanno immaginato un intervento per la neurologia, per ideare un modello organizzativo per un sistema sanitario

distribuito anche territorialmente, coerente con le migliori pratiche e capace di coordinare tutti i soggetti e le strutture coinvolti. L'obiettivo consiste nel posizionare più appropriatamente i servizi sanitari nel luogo a maggior valore, delocalizzando una parte dell'assistenza sanitaria ai malati neurologici tradizionalmente fatta in ospedale verso il territorio, nell'ottica di individuare il miglior setting di cura che garantisca la massima qualità, ottimizzazione delle risorse e sostenibilità del sistema e a "appropriatezza organizzativa", ha spiegato il professor Alfredo Berardelli, ordinario di Neurologia presso l'Università degli Studi di Roma 'La Sapienza', direttore UOC Neurologia dell'AOU Policlinico Umberto I di Roma e presidente della Società Italiana di Neurologia. "In Italia vivono oltre 1 milione di persone con demenza, di cui circa 700 mila con Malattia di Alzheimer o oltre 900 mila con decadimento cognitivo lieve. La loro presa in carico è affidata a circa 579 CDCD (Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze) e 537 Centri Diurni e 728 RSA,

dotati di modelli organizzativi molto eterogenei sia per composizione (personale impiegato, presenza del neuropsicologo, etc.) che per distribuzione sul territorio nazionale. L'attuale organizzazione socio-sanitaria è lungi dal soddisfare le necessità clinico-assistenziali e ancor più sociali di questi pazienti e delle loro famiglie, sulle quali ricade gran parte degli oneri gestionali, specie nelle fasi più avanzate di malattia. Per accogliere ed indirizzare opportunamente pazienti e caregiver, anche nell'attesa di possibili nuovi farmaci in grado di modificare il decorso di malattia, andrebbe previsto un percorso mirato alla identificazione e presa in carico dei pazienti in fase precoce, mediante una riorganizzazione dei servizi", ha dichiarato il professor Gioacchino Tedeschi, ordinario di Neurologia presso l'Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli', direttore UOC Neurologia dell'AOU 'Luigi Vanvitelli' di Napoli e past president della Società Italiana di Neurologia. "Il Progetto S.M.A.R.T. Care nasce per definire un documento di indirizzo per l'assistenza integrata delle persone con malattie 'croniche delocalizzabili a maggior valore' in setting

territoriale, più prossimo e accessibile, ne è un esempio la malattia neurologica, rivolto alle aziende sanitarie e ai decisori politici, e che ha lo scopo di migliorare ulteriormente la 'presa in carico totale' del malato, in un'ottica di qualità dell'assistenza, equità di accesso alle cure, migliore utilizzo delle risorse e potenziamento delle reti. Questo processo è iniziato nel 2020, quando la Società Italiana di Leadership e Management in Medicina (SIMM) ha aderito all'iniziativa di Periplo (Rete delle Reti Oncologiche), Fondazione per la Medicina Personalizzata, promuovendo la necessità impellente della dislocazione territoriale delle terapie e di altre prestazioni rivolte ai malati oncologici", ha detto Mattia Altini, presidente SIMM. Ultimo aggiornamento: 11/07/2022 11:10

Malattie neurodegenerative, al via un progetto per semplificare l'accesso alle cure

LINK: https://www.huffingtonpost.it/salute/dossier/labrevolution/2022/07/27/news/ottimizzare_facilitare_ridurre_le_distanze_le_parole_chiave_del_p...



Malattie neurodegenerative, al via un progetto per semplificare l'accesso alle cure di Sara Carmignani Dalla Società Italiana di Neurologia nasce il Progetto S.M.A.R.T Care per ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali 27 Luglio 2022 alle 18:21 2 minuti di lettura IN Italia si registrano più di 1 milione di persone con demenza, di cui circa 700 mila affette da Alzheimer e oltre 900 mila con decadimento cognitivo lieve. Numeri che sono destinati a salire con il progressivo invecchiamento della popolazione. Garantire già oggi un facile accesso alle cure per i pazienti neurologici, delocalizzando sul territorio una parte dell'assistenza sanitaria che tradizionalmente viene erogata in ospedale, deve essere dunque una priorità. E Proprio con questo obiettivo nasce il Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA - redatto dalla SIN (Società italiana di Neurologia) in collaborazione con la SIMM

(Società Italiana di Leadership e Management in Medicina), coordinato da OVER Group e realizzato grazie al contributo incondizionato di Roche - che si propone anche di implementare strumenti per ottimizzare la distribuzione delle risorse e delle spese. Serve una riorganizzazione dei servizi per i pazienti neurologici Attualmente, la presa in carico dei pazienti affetti da demenza "è affidata a circa 579 Centri per i disturbi cognitivi e demenze (CDCD), 537 Centri Diurni e 728 RSA, dotati di modelli organizzativi molto eterogenei sia per composizione (personale impiegato, presenza del neuropsicologo, etc.) che per distribuzione sul territorio nazionale", ha spiegato Giocchino Tedeschi, dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Direttore UOC Neurologia dell'AOU "Luigi Vanvitelli" di Napoli e Past President della Società Italiana di Neurologia. Ma è

un modello che non funziona, non per tutti almeno: "L'attuale organizzazione socio-sanitaria è lungi dal soddisfare le necessità clinico-assistenziali e ancor più sociali di questi pazienti e delle loro famiglie, sulle quali ricade gran parte degli oneri gestionali, specie nelle fasi più avanzate di malattia. Per accogliere ed indirizzare opportunamente pazienti e caregiver, anche nell'attesa di possibili nuovi farmaci in grado di modificare il decorso di malattia, andrebbe previsto un percorso mirato all'identificazione e presa in carico dei pazienti in fase precoce, mediante una riorganizzazione dei servizi". SMART, il progetto per un'assistenza "intelligente" e sostenibile Le patologie croniche colpiscono oltre 24 milioni di italiani, con un trend che cresce con l'età. L'invecchiamento della popolazione non farà che aumentare la quota di malati cronici: una sfida

importante per il sistema sanitario. SMART (acronimo di "Soluzioni e Metodi Avanzati di Riorganizzazione Territoriale in Sanità") Care - NEUROLOGIA mira a raccogliere questa sfida nell'ambito delle malattie neurologiche. Come? Puntando - spiegano gli ideatori del progetto - a definire nuove strategie per migliorare l'assistenza ai malati neurologici, riorganizzando la rete assistenziale ospedaliero-territoriale perché miri a un'integrazione delle cure, quanto mai essenziale per patologie quali cefalee, disturbi cognitivo-comportamentali, ictus, malattia di Parkinson e sclerosi multipla. In accordo con il ridisegno della sanità auspicato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che punta a rafforzare la sanità territoriale. "Si fa sempre più necessaria la coordinazione tra i vari livelli assistenziali, mettendo al centro le necessità del paziente in un'efficiente allocazione delle risorse e della spesa", spiega Alfredo Berardelli dell'Università di Roma "Sapienza", Direttore UOC Neurologia dell'AOU Policlinico Umberto I di Roma e Presidente della Società Italiana di Neurologia. "È con questo spirito che nasce il Progetto

S . M . A . R . T . Care NEUROLOGIA, quando, un paio d'anni fa, SIMM e SIN hanno immaginato un intervento per la neurologia, per ideare un modello organizzativo per un sistema sanitario distribuito anche territorialmente, coerente con le migliori pratiche e capace di coordinare tutti i soggetti e le strutture coinvolti. L'obiettivo - conclude Berardelli - consiste nel posizionare più appropriatamente i servizi sanitari nel luogo a maggior valore, delocalizzando una parte dell'assistenza sanitaria ai malati neurologici tradizionalmente fatta in ospedale verso il territorio, nell'ottica di individuare il miglior assetto di cura che garantisca massima qualità, ottimizzazione delle risorse e sostenibilità del sistema e appropriatezza organizzativa". Green and Blue In Groenlandia gli iceberg perdono 6 miliardi di tonnellate di acqua al giorno Salute Come sopravvivere al caldo senza l'aria condizionata di Deborah Ameri Il Gusto Gino Paoli: "Sapore di sale, ma anche di aragoste" Salute Dimmi com'è la tua casa e ti dirò chi sei e che cosa c'è nel tuo passato di Paola Emilia Cicerone Salute Ricordiamo per sempre i coronavirus del raffreddore preso da

bambini. Che succederà con Covid? di Irma D'Aria Ospedali allo stremo e ambulatori chiusi: dove sono i medici? di Donatella Zorretto Dieta mediterranea, fa bene anche al cuore di chi ha avuto un infarto di Fabio Di Todaro Trapianti con organi animali, gli Usa aprono le porte alla sperimentazione di Fabio Di Todaro leggi tutte le notizie di Salute >

Malattie neurodegenerative, al via un progetto per semplificare l'accesso alle cure

LINK: https://www.salute.eu/dossier/labrevolution/2022/07/27/news/ottimizzare_facilitare_ridurre_le_distanze_le_parole_chiave_del_progetto_smart_c...



Malattie neurodegenerative, al via un progetto per semplificare l'accesso alle cure di Sara Carmignani Dalla Società Italiana di Neurologia nasce il Progetto S.M.A.R.T Care per ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali 27 Luglio 2022 alle 18:21 2 minuti di lettura IN Italia si registrano più di 1 milione di persone con demenza, di cui circa 700 mila affette da Alzheimer e oltre 900 mila con decadimento cognitivo lieve. Numeri che sono destinati a salire con il progressivo invecchiamento della popolazione. Garantire già oggi un facile accesso alle cure per i pazienti neurologici, delocalizzando sul territorio una parte dell'assistenza sanitaria che tradizionalmente viene erogata in ospedale, deve essere dunque una priorità. E Proprio con questo obiettivo nasce il Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA - redatto dalla SIN (Società italiana di Neurologia) in collaborazione con la SIMM

(Società Italiana di Leadership e Management in Medicina), coordinato da OVER Group e realizzato grazie al contributo incondizionato di Roche - che si propone anche di implementare strumenti per ottimizzare la distribuzione delle risorse e delle spese. Alzheimer più diffuso tra le donne: la colpa potrebbe essere di un nuovo gene di Barbara Orrico 16 Luglio 2022 Serve una riorganizzazione dei servizi per i pazienti neurologici Attualmente, la presa in carico dei pazienti affetti da demenza "è affidata a circa 579 Centri per i disturbi cognitivi e demenze (CDCD), 537 Centri Diurni e 728 RSA, dotati di modelli organizzativi molto eterogenei sia per composizione (personale impiegato, presenza del neuropsicologo, etc.) che per distribuzione sul territorio nazionale", ha spiegato Gioacchino Tedeschi, dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Direttore

UOC Neurologia dell'AOU "Luigi Vanvitelli" di Napoli e Past President della Società Italiana di Neurologia. Ma è un modello che non funziona, non per tutti almeno: "L'attuale organizzazione socio-sanitaria è lungi dal soddisfare le necessità clinico-assistenziali e ancor più sociali di questi pazienti e delle loro famiglie, sulle quali ricade gran parte degli oneri gestionali, specie nelle fasi più avanzate di malattia. Per accogliere ed indirizzare opportunamente pazienti e caregiver, anche nell'attesa di possibili nuovi farmaci in grado di modificare il decorso di malattia, andrebbe previsto un percorso mirato all'identificazione e presa in carico dei pazienti in fase precoce, mediante una riorganizzazione dei servizi". SMART, il progetto per un'assistenza "intelligente" e sostenibile Le patologie croniche colpiscono oltre 24 milioni di italiani, con un trend che cresce con l'età.

L'invecchiamento della popolazione non farà che aumentare la quota di malati cronici: una sfida importante per il sistema sanitario. SMART (acronimo di "Soluzioni e Metodi A v a n z a t i d i Riorganizzazione Territoriale in Sanità") Care - NEUROLOGIA mira a raccogliere questa sfida nell'ambito delle malattie neurologiche. Come? Puntando - spiegano gli ideatori del progetto - a definire nuove strategie per migliorare l'assistenza ai malati neurologici, riorganizzando la rete assistenziale ospedaliero-territoriale perché miri a un'integrazione delle cure, quanto mai essenziale per patologie quali cefalee, disturbi cognitivo-comportamentali, ictus, malattia di Parkinson e sclerosi multipla. In accordo con il ridisegno della sanità auspicato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che punta a rafforzare la sanità territoriale. Alzheimer, una guida per non farsi trovare impreparati di Anna Lisa Bonfranceschi 28 Giugno 2022 "Si fa sempre più necessaria la coordinazione tra i vari livelli assistenziali, mettendo al centro le necessità del paziente in un'efficiente allocazione delle risorse e della spesa", spiega Alfredo Berardelli dell'Università di Roma

"Sapienza", Direttore UOC Neurologia dell'AOU Policlinico Umberto I di Roma e Presidente della Società Italiana di Neurologia. "È con questo spirito che nasce il Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA, quando, un paio d'anni fa, SIMM e SIN hanno immaginato un intervento per la neurologia, per ideare un modello organizzativo per un sistema sanitario distribuito anche territorialmente, coerente con le migliori pratiche e capace di coordinare tutti i soggetti e le strutture coinvolti. L'obiettivo - conclude Berardelli - consiste nel posizionare più appropriatamente i servizi sanitari nel luogo a maggior valore, delocalizzando una parte dell'assistenza sanitaria ai malati neurologici tradizionalmente fatta in ospedale verso il territorio, nell'ottica di individuare il miglior assetto di cura che garantisca massima qualità, ottimizzazione delle risorse e sostenibilità del sistema e a p p r o p r i a t e z z a o r g a n i z z a t i v a " .

Società Italiana di Neurologia: "Il Progetto S.M.A.R.T. Care per riorganizzare le cure e ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali"

LINK: <https://www.pharmastar.it/news//neuro/societ-italiana-di-neurologia-il-progetto-smart-care-per-riorganizzare-le-cure-e-ridisegnare-i-percors...>



Condividi Coinvolgere e coordinare tutti i nodi territoriali per ottimizzare la gestione del percorso dei pazienti; facilitare accesso e empowerment del cittadino-paziente; ridurre le distanze tra ospedale e territorio, favorendo comunicazione e interazione strutturata tra medici specialisti, infermieri specializzati/case manager, medici di medicina generale, operatori sanitari del territorio; evitare un improprio consumo di risorse, ridurre i costi non necessari e gestire la complessità favorendo la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale. Questi gli obiettivi del Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA, documento redatto dalla SIN in collaborazione con la SIMM, coordinato da OVER Group e realizzato grazie al contributo incondizionato della ROCHE Progressione da lieve decadimento cognitivo a demenza, un freno dal trattamento antipertensivo con sartani

Coinvolgere e coordinare tutti i nodi territoriali per ottimizzare la gestione del percorso dei pazienti; facilitare accesso e empowerment del cittadino-paziente; ridurre le distanze tra ospedale e territorio, favorendo comunicazione e interazione strutturata tra medici specialisti, infermieri specializzati/case manager, medici di medicina generale, operatori sanitari del territorio; evitare un improprio consumo di risorse, ridurre i costi non necessari e gestire la complessità favorendo la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale. Questi gli obiettivi del Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA, documento redatto dalla SIN in collaborazione con la SIMM, coordinato da OVER Group e realizzato grazie al contributo incondizionato della ROCHE. Le patologie croniche colpiscono oltre 24 milioni di italiani e, secondo i dati della Sorveglianza PASSI dell'Istituto

Superiore di Sanità, già dopo i 65 anni più della metà della popolazione convive con una o più cronicità, con un trend in crescita con l'età. In generale, esse rappresentano un'importante criticità per la sostenibilità di sistemi sanitari e della spesa, quest'ultima in salita di pari passo con la transizione epidemiologica che sta facendo crescere il numero e l'impatto delle patologie croniche. "Si fanno sempre più necessaria la coordinazione tra i vari livelli assistenziali, mettendo al centro le necessità del paziente in un'efficiente allocazione delle risorse e della spesa. È con questo spirito che nasce il Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA, quando un paio d'anni fa, SIMM e SIN hanno immaginato un intervento per la neurologia, per ideare un modello organizzativo per un sistema sanitario distribuito anche

territorialmente, coerente con le migliori pratiche e capace di coordinare tutti i soggetti e le strutture coinvolti. L'obiettivo consiste nel posizionare più appropriatamente i servizi sanitari nel luogo a maggior valore, delocalizzando una parte dell'assistenza sanitaria ai malati neurologici tradizionalmente fatta in ospedale verso il territorio, nell'ottica di individuare il miglior setting di cura che garantisca massima qualità, ottimizzazione delle risorse e sostenibilità del sistema e a p p r o p r i a t e z z a organizzativa", ha spiegato Alfredo Berardelli, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Direttore UOC Neurologia dell'AOU Policlinico Umberto I di Roma e Presidente della Società Italiana di Neurologia "In Italia vivono circa 1.083.000 persone con demenza, di cui circa 700.000 con Malattia di Alzheimer o oltre 900.000 con decadimento cognitivo lieve. La loro presa in carico è affidata a circa 579 CDCD (Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze) e 537 Centri Diurni e 728 RSA, dotati di modelli organizzativi molto eterogenei sia per composizione (personale impiegato, presenza del neuropsicologo, etc.) che

per distribuzione sul territorio nazionale. L'attuale organizzazione socio-sanitaria è lungi dal soddisfare le necessità clinico-assistenziali e ancor più sociali di questi pazienti e delle loro famiglie, sulle quali ricade gran parte degli oneri gestionali, specie nelle fasi più avanzate di malattia. Per accogliere ed indirizzare opportunamente pazienti e caregiver, anche nell'attesa di possibili nuovi farmaci in grado di modificare il decorso di malattia, andrebbe previsto un percorso mirato alla identificazione e presa in carico dei pazienti in fase precoce, mediante una riorganizzazione dei servizi", ha dichiarato Gioacchino Tedeschi, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Direttore UOC Neurologia dell'AOU "Luigi Vanvitelli" di Napoli e Past President della Società Italiana di Neurologia "Il Progetto S.M.A.R.T. Care nasce per definire un documento di indirizzo per l'assistenza integrata delle persone con malattie "croniche delocalizzabili a maggior valore" in setting territoriale, più prossimo e accessibile, ne è un esempio la malattia neurologica, rivolto alle aziende sanitarie e ai decisori politici, e che ha lo

scopo di migliorare ulteriormente la "presa in carico totale" del malato, in un'ottica di qualità dell'assistenza, equità di accesso alle cure, migliore utilizzo delle risorse e potenziamento delle reti. Questo processo è iniziato nel 2020, quando SIMM (Società Italiana di Leadership e Management in Medicina) ha aderito all'iniziativa di Periplo (Rete delle Reti Oncologiche), Fondazione per la Medicina P e r s o n a l i z z a t a , promuovendo la necessità impellente della dislocazione territoriale delle terapie e di altre prestazioni rivolte ai malati oncologici", ha detto Mattia Altini, Presidente SIMM

Tags:

Neurologia, Progetto S.M.A.R.T. Care per riorganizzare le cure e ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali

LINK: http://www.salutedomani.com/article/neurologia_progetto_s_m_a_r_t_care_per_riorganizzare_le_cure_e_ridisegnare_i_percorsi_assistenziali_terr...



Neurologia, Progetto S.M.A.R.T. Care per riorganizzare le cure e ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali - Neurologia - Politica sanitaria 11-07-2022 0 Commenti Coinvolgere e coordinare tutti i nodi territoriali per ottimizzare la gestione del percorso dei pazienti; facilitare accesso e empowerment del cittadino-paziente; ridurre le distanze tra ospedale e territorio, favorendo comunicazione e interazione strutturata tra medici specialisti, infermieri specializzati/case manager, medici di medicina generale, operatori sanitari del territorio; evitare un improprio consumo di risorse, ridurre i costi non necessari e gestire la complessità favorendo la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale. Questi gli obiettivi del Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA, documento redatto dalla SIN in collaborazione con la SIMM, coordinato da OVER Group e realizzato grazie al

contributo incondizionato della ROCHE. Le patologie croniche colpiscono oltre 24 milioni di italiani e, secondo i dati della Sorveglianza PASSI dell'Istituto Superiore di Sanità, già dopo i 65 anni più della metà della popolazione convive con una o più cronicità, con un trend in crescita con l'età. In generale, esse rappresentano un'importante criticità per la sostenibilità di sistemi sanitari e della spesa, quest'ultima in salita di pari passo con la transizione epidemiologica che sta facendo crescere il numero e l'impatto delle patologie croniche. "Si fanno sempre più necessaria la coordinazione tra i vari livelli assistenziali, mettendo al centro le necessità del paziente in un'efficiente allocazione delle risorse e della spesa. È con questo spirito che nasce il Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA, quando un paio d'anni fa, SIMM e SIN hanno immaginato un

intervento per la neurologia, per ideare un modello organizzativo per un sistema sanitario distribuito anche territorialmente, coerente con le migliori pratiche e capace di coordinare tutti i soggetti e le strutture coinvolti. L'obiettivo consiste nel posizionare più appropriatamente i servizi sanitari nel luogo a maggior valore, delocalizzando una parte dell'assistenza sanitaria ai malati neurologici tradizionalmente fatta in ospedale verso il territorio, nell'ottica di individuare il miglior setting di cura che garantisca massima qualità, ottimizzazione delle risorse e sostenibilità del sistema e appropriatezza organizzativa", ha spiegato Alfredo Berardelli, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Direttore UOC Neurologia dell'AOU Policlinico Umberto I di Roma e Presidente della Società Italiana di

Neurologia "In Italia vivono circa 1.083.000 persone con demenza, di cui circa 700.000 con Malattia di Alzheimer o oltre 900.000 con decadimento cognitivo lieve. La loro presa in carico è affidata a circa 579 CDCD (Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze) e 537 Centri Diurni e 728 RSA, dotati di modelli organizzativi molto eterogenei sia per composizione (personale impiegato, presenza del neuropsicologo, etc.) che per distribuzione sul territorio nazionale. L'attuale organizzazione socio-sanitaria è lungi dal soddisfare le necessità clinico-assistenziali e ancor più sociali di questi pazienti e delle loro famiglie, sulle quali ricade gran parte degli oneri gestionali, specie nelle fasi più avanzate di malattia. Per accogliere ed indirizzare opportunamente pazienti e caregiver, anche nell'attesa di possibili nuovi farmaci in grado di modificare il decorso di malattia, andrebbe previsto un percorso mirato alla identificazione e presa in carico dei pazienti in fase precoce, mediante una riorganizzazione dei servizi", ha dichiarato Gioacchino Tedeschi, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Direttore UOC

Neurologia dell'AOU "Luigi Vanvitelli" di Napoli e Past President della Società Italiana di Neurologia "Il Progetto S.M.A.R.T. Care nasce per definire un documento di indirizzo per l'assistenza integrata delle persone con malattie "croniche delocalizzabili a maggior valore" in setting territoriale, più prossimo e accessibile, ne è un esempio la malattia neurologica, rivolto alle aziende sanitarie e ai decisori politici, e che ha lo scopo di migliorare ulteriormente la "presa in carico totale" del malato, in un'ottica di qualità dell'assistenza, equità di accesso alle cure, migliore utilizzo delle risorse e potenziamento delle reti. Questo processo è iniziato nel 2020, quando SIMM (Società Italiana di Leadership e Management in Medicina) ha aderito all'iniziativa di Periplo (Rete delle Reti Oncologiche), Fondazione per la Medicina Personalizzata, promuovendo la necessità impellente della dislocazione territoriale delle terapie e di altre prestazioni rivolte ai malati oncologici", ha detto Mattia Altini, Presidente SIMM

La Società Italiana di Neurologia lancia un progetto per ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali

LINK: <http://www.healthdesk.it/cronache/societ-italiana-neurologia-lancia-progetto-ridisegnare-percorsi-assistenziali-territoriali>

CANCRO. C'È SEMPRE UN MODO PER PRENDERSI CURA

Ascolta il podcast di HealthDesk che racconta la lotta al cancro.

L'iniziativa La Società Italiana di Neurologia lancia un progetto per ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali di redazione 11 Luglio 2022 12:49 Ridurre le distanze tra ospedale e territorio, coinvolgere e coordinare tutti i nodi territoriali per ottimizzare la gestione del percorso dei pazienti con malattie neurologiche croniche, puntare sull'empowerment del cittadino-paziente, ridurre i costi non necessari e gestire la complessità favorendo la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale. Sono alcuni degli obiettivi del progetto Smrt Care Neurologia, documento redatto dalla Società Italiana di Neurologia in collaborazione con la Simm, coordinato da Over Group e realizzato grazie al contributo incondizionato della Roche per ideare un modello organizzativo per la neurologia coerente con le migliori pratiche e capace di coordinare tutti i soggetti e le strutture coinvolti. «L'obiettivo consiste nel posizionare più appropriatamente i servizi sanitari nel luogo a maggior

valore, delocalizzando una parte dell'assistenza sanitaria ai malati neurologici tradizionalmente fatta in ospedale verso il territorio, nell'ottica di individuare il miglior setting di cura che garantisca massima qualità, ottimizzazione delle risorse e sostenibilità del sistema e appropriatezza organizzativa», ha spiegato Alfredo Berardelli, professore Ordinario di Neurologia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Direttore UOC Neurologia dell'AOU Policlinico Umberto I di Roma e Presidente della Società Italiana di Neurologia. In Italia vivono circa oltre un milione di persone con demenza, di cui circa 700mila con malattia di Alzheimer o oltre 900mila con decadimento cognitivo lieve. La loro presa in carico è affidata a circa 579 Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze e 537 Centri Diurni e 728 RSA, dotati di modelli organizzativi molto eterogenei sia per composizione (personale impiegato, presenza del neuropsicologo, etc.) che

per distribuzione sul territorio nazionale. «L'attuale organizzazione socio-sanitaria è lungi dal soddisfare le necessità clinico-assistenziali e ancor più sociali di questi pazienti e delle loro famiglie, sulle quali ricade gran parte degli oneri gestionali, specie nelle fasi più avanzate di malattia. Per accogliere ed indirizzare opportunamente pazienti e caregiver, anche nell'attesa di possibili nuovi farmaci in grado di modificare il decorso di malattia, andrebbe previsto un percorso mirato alla identificazione e presa in carico dei pazienti in fase precoce, mediante una riorganizzazione dei servizi», ha dichiarato Gioacchino Tedeschi, professore di Neurologia presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", direttore UOC Neurologia dell'AOU "Luigi Vanvitelli" di Napoli e past president della Società Italiana di Neurologia.

Malattie neurodegenerative, al via un progetto per semplificare l'accesso alle cure

LINK: https://www.lastampa.it/salute/dossier/labrevolution/2022/07/27/news/ottimizzare_facilitare_ridurre_le_distanze_le_parole_chiave_del_progett...

Malattie neurodegenerative, al via un progetto per semplificare l'accesso alle cure di Sara Carmignani Dalla Società Italiana di Neurologia nasce il Progetto S.M.A.R.T Care per ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali 27 Luglio 2022 alle 18:21 2 minuti di lettura IN Italia si registrano più di 1 milione di persone con demenza, di cui circa 700 mila affette da Alzheimer e oltre 900 mila con decadimento cognitivo lieve. Numeri che sono destinati a salire con il progressivo invecchiamento della popolazione. Garantire già oggi un facile accesso alle cure per i pazienti neurologici, delocalizzando sul territorio una parte dell'assistenza sanitaria che tradizionalmente viene erogata in ospedale, deve essere dunque una priorità. E Proprio con questo obiettivo nasce il Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA - redatto dalla SIN (Società italiana di Neurologia) in collaborazione con la SIMM (Società Italiana di Leadership e Management in Medicina), coordinato da OVER Group e realizzato grazie al contributo incondizionato di Roche - che si propone anche di

implementare strumenti per ottimizzare la distribuzione delle risorse e delle spese. Serve una riorganizzazione dei servizi per i pazienti neurologici Attualmente, la presa in carico dei pazienti affetti da demenza "è affidata a circa 579 Centri per i disturbi cognitivi e demenze (CDCD), 537 Centri Diurni e 728 RSA, dotati di modelli organizzativi molto eterogenei sia per composizione (personale impiegato, presenza del neuropsicologo, etc.) che per distribuzione sul territorio nazionale", ha spiegato Gioacchino Tedeschi, dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Direttore UOC Neurologia dell'AOU "Luigi Vanvitelli" di Napoli e Past President della Società Italiana di Neurologia. Ma è un modello che non funziona, non per tutti almeno: "L'attuale organizzazione socio-sanitaria è lungi dal soddisfare le necessità clinico-assistenziali e ancor più sociali di questi pazienti e delle loro famiglie, sulle quali ricade gran parte degli oneri gestionali, specie nelle fasi più avanzate di malattia. Per accogliere ed indirizzare opportunamente

pazienti e caregiver, anche nell'attesa di possibili nuovi farmaci in grado di modificare il decorso di malattia, andrebbe previsto un percorso mirato all'identificazione e presa in carico dei pazienti in fase precoce, mediante una riorganizzazione dei servizi". SMART, il progetto per un'assistenza "intelligente" e sostenibile Le patologie croniche colpiscono oltre 24 milioni di italiani, con un trend che cresce con l'età. L'invecchiamento della popolazione non farà che aumentare la quota di malati cronici: una sfida importante per il sistema sanitario. SMART (acronimo di "Soluzioni e Metodi A v a n z a t i d i Riorganizzazione Territoriale in Sanità") Care - NEUROLOGIA mira a raccogliere questa sfida nell'ambito delle malattie neurologiche. Come? Puntando - spiegano gli ideatori del progetto - a definire nuove strategie per migliorare l'assistenza ai malati neurologici, riorganizzando la rete assistenziale ospedaliero-territoriale perché miri a un'integrazione delle cure, quanto mai essenziale per patologie quali cefalee,

disturbi cognitivo-comportamentali, ictus, malattia di Parkinson e sclerosi multipla. In accordo con il ridisegno della sanità auspicato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che punta a rafforzare la sanità territoriale. "Si fa sempre più necessaria la coordinazione tra i vari livelli assistenziali, mettendo al centro le necessità del paziente in un'efficiente allocazione delle risorse e della spesa", spiega Alfredo Berardelli dell'Università di Roma "Sapienza", Direttore UOC Neurologia dell'AOU Policlinico Umberto I di Roma e Presidente della Società Italiana di Neurologia. "È con questo spirito che nasce il Progetto S.M.A.R.T. CARE NEUROLOGIA, quando, un paio d'anni fa, SIMM e SIN hanno immaginato un intervento per la neurologia, per ideare un modello organizzativo per un sistema sanitario distribuito anche territorialmente, coerente con le migliori pratiche e capace di coordinare tutti i soggetti e le strutture coinvolti. L'obiettivo - conclude Berardelli - consiste nel posizionare più appropriatamente i servizi sanitari nel luogo a maggior valore, delocalizzando una parte dell'assistenza sanitaria ai malati

neurologici tradizionalmente fatta in ospedale verso il territorio, nell'ottica di individuare il miglior assetto di cura che garantisca massima qualità, ottimizzazione delle risorse e sostenibilità del sistema e appropriatezza organizzativa". Salute Ricordiamo per sempre i coronavirus del raffreddore preso da bambini. Che succederà con Covid? di Irma D'Aria Ospedali allo stremo e ambulatori chiusi: dove sono i medici? di Donatella Zorzetto Dieta mediterranea, fa bene anche al cuore di chi ha avuto un infarto di Fabio Di Todaro Trapianti con organi animali, gli Usa aprono le porte alla sperimentazione di Fabio Di Todaro leggi tutte le notizie di Salute >
© Riproduzione riservata

Malattie neurodegenerative, al via un progetto per semplificare l'accesso alle cure

LINK: https://www.repubblica.it/salute/dossier/labrevolution/2022/07/27/news/ottimizzare_facilitare_ridurre_le_distanze_le_parole_chiave_del_proge...



Malattie neurodegenerative, al via un progetto per semplificare l'accesso alle cure di Sara Carmignani Dalla Società Italiana di Neurologia nasce il Progetto S.M.A.R.T Care per ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali 27 Luglio 2022 alle 18:21 2 minuti di lettura IN Italia si registrano più di 1 milione di persone con demenza, di cui circa 700 mila affette da Alzheimer e oltre 900 mila con decadimento cognitivo lieve. Numeri che sono destinati a salire con il progressivo invecchiamento della popolazione. Garantire già oggi un facile accesso alle cure per i pazienti neurologici, delocalizzando sul territorio una parte dell'assistenza sanitaria che tradizionalmente viene erogata in ospedale, deve essere dunque una priorità. E Proprio con questo obiettivo nasce il Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA - redatto dalla SIN (Società italiana di Neurologia) in collaborazione con la SIMM

(Società Italiana di Leadership e Management in Medicina), coordinato da OVER Group e realizzato grazie al contributo incondizionato di Roche - che si propone anche di implementare strumenti per ottimizzare la distribuzione delle risorse e delle spese. Alzheimer più diffuso tra le donne: la colpa potrebbe essere di un nuovo gene di Barbara Orrico 16 Luglio 2022 Serve una riorganizzazione dei servizi per i pazienti neurologici Attualmente, la presa in carico dei pazienti affetti da demenza "è affidata a circa 579 Centri per i disturbi cognitivi e demenze (CDCD), 537 Centri Diurni e 728 RSA, dotati di modelli organizzativi molto eterogenei sia per composizione (personale impiegato, presenza del neuropsicologo, etc.) che per distribuzione sul territorio nazionale", ha spiegato Gioacchino Tedeschi, dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Direttore

UOC Neurologia dell'AOU "Luigi Vanvitelli" di Napoli e Past President della Società Italiana di Neurologia. Ma è un modello che non funziona, non per tutti almeno: "L'attuale organizzazione socio-sanitaria è lungi dal soddisfare le necessità clinico-assistenziali e ancor più sociali di questi pazienti e delle loro famiglie, sulle quali ricade gran parte degli oneri gestionali, specie nelle fasi più avanzate di malattia. Per accogliere ed indirizzare opportunamente pazienti e caregiver, anche nell'attesa di possibili nuovi farmaci in grado di modificare il decorso di malattia, andrebbe previsto un percorso mirato all'identificazione e presa in carico dei pazienti in fase precoce, mediante una riorganizzazione dei servizi". SMART, il progetto per un'assistenza "intelligente" e sostenibile Le patologie croniche colpiscono oltre 24 milioni di italiani, con un trend che cresce con l'età.

L'invecchiamento della popolazione non farà che aumentare la quota di malati cronici: una sfida importante per il sistema sanitario. SMART (acronimo di "Soluzioni e Metodi Avanzati di Riorganizzazione Territoriale in Sanità") Care - NEUROLOGIA mira a raccogliere questa sfida nell'ambito delle malattie neurologiche. Come? Puntando - spiegano gli ideatori del progetto - a definire nuove strategie per migliorare l'assistenza ai malati neurologici, riorganizzando la rete assistenziale ospedaliero-territoriale perché miri a un'integrazione delle cure, quanto mai essenziale per patologie quali cefalee, disturbi cognitivo-comportamentali, ictus, malattia di Parkinson e sclerosi multipla. In accordo con il ridisegno della sanità auspicato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che punta a rafforzare la sanità territoriale. Alzheimer, una guida per non farsi trovare impreparati di Anna Lisa Bonfranceschi 28 Giugno 2022 "Si fa sempre più necessaria la coordinazione tra i vari livelli assistenziali, mettendo al centro le necessità del paziente in un'efficiente allocazione delle risorse e della spesa", spiega Alfredo Berardelli dell'Università di Roma

"Sapienza", Direttore UOC Neurologia dell'AOU Policlinico Umberto I di Roma e Presidente della Società Italiana di Neurologia. "È con questo spirito che nasce il Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA, quando, un paio d'anni fa, SIMM e SIN hanno immaginato un intervento per la neurologia, per ideare un modello organizzativo per un sistema sanitario distribuito anche territorialmente, coerente con le migliori pratiche e capace di coordinare tutti i soggetti e le strutture coinvolti. L'obiettivo - conclude Berardelli - consiste nel posizionare più appropriatamente i servizi sanitari nel luogo a maggior valore, delocalizzando una parte dell'assistenza sanitaria ai malati neurologici tradizionalmente fatta in ospedale verso il territorio, nell'ottica di individuare il miglior assetto di cura che garantisca massima qualità, ottimizzazione delle risorse e sostenibilità del sistema e appropriatezza organizzativa".

Società Italiana di Neurologia: il Progetto S.M.A.R.T. Care per riorganizzare le cure e ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali

LINK: <https://indexmedical.it/articoli/societa-italiana-di-neurologia-il-progetto-s-m-a-r-t-care-per-riorganizzare-le-cure-e-ridisegnare-i-percors...>



P u b b l i c a t o d a indexmedical_redazione Coinvolgere e coordinare tutti i nodi territoriali per ottimizzare la gestione del percorso dei pazienti; facilitare accesso e empowerment del cittadino-paziente; ridurre le distanze tra ospedale e territorio, favorendo comunicazione e interazione strutturata tra medici specialisti, infermieri specializzati/case manager, medici di medicina generale, operatori sanitari del territorio; evitare un improprio consumo di risorse, ridurre i costi non necessari e gestire la complessità favorendo la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale. Questi gli obiettivi del Progetto S . M . A . R . T . C a r e NEUROLOGIA, documento redatto dalla SIN in collaborazione con la SIMM, coordinato da OVER Group e realizzato grazie al contributo incondizionato della ROCHE. Le patologie croniche colpiscono oltre 24 milioni di italiani e, secondo

i dati della Sorveglianza PASSI dell'Istituto Superiore di Sanità, già dopo i 65 anni più della metà della popolazione convive con una o più cronicità, con un trend in crescita con l'età. In g e n e r a l e , e s s e r a p p r e s e n t a n o un'importante criticità per la sostenibilità di sistemi sanitari e della spesa, quest'ultima in salita di pari passo con la transizione epidemiologica che sta facendo crescere il numero e l'impatto delle patologie croniche. "Si fanno sempre più necessaria la coordinazione tra i vari livelli assistenziali, mettendo al centro le necessità del paziente in un'efficiente allocazione delle risorse e della spesa. È con questo spirito che nasce il Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA, quando un paio d'anni fa, SIMM e SIN hanno immaginato un intervento per la neurologia, per ideare un modello organizzativo per

un sistema sanitario distribuito anche territorialmente, coerente con le migliori pratiche e capace di coordinare tutti i soggetti e le strutture coinvolti. L obiettivo consiste nel posizionare più appropriatamente i servizi sanitari nel luogo a maggior valore, delocalizzando una parte dell'assistenza sanitaria ai malati neurologici tradizionalmente fatta in ospedale verso il territorio, nell'ottica di individuare il miglior setting di cura che garantisca massima qualità, ottimizzazione delle risorse e sostenibilità del sistema e a p p r o p r i a t e z z a organizzativa", ha spiegato Alfredo Berardelli, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Direttore UOC Neurologia dell'AOU Policlinico Umberto I di Roma e Presidente della Società Italiana di Neurologia "In Italia vivono circa 1.083.000 persone

con demenza, di cui circa 700.000 con Malattia di Alzheimer o oltre 900.000 con decadimento cognitivo lieve. La loro presa in carico è affidata a circa 579 CDCD (Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze) e 537 Centri Diurni e 728 RSA, dotati di modelli organizzativi molto eterogenei sia per composizione (personale impiegato, presenza del neuropsicologo, etc.) che per distribuzione sul territorio nazionale. L'attuale organizzazione socio-sanitaria è lungi dal soddisfare le necessità clinico-assistenziali e ancor più sociali di questi pazienti e delle loro famiglie, sulle quali ricade gran parte degli oneri gestionali, specie nelle fasi più avanzate di malattia. Per accogliere ed indirizzare opportunamente pazienti e caregiver, anche nell'attesa di possibili nuovi farmaci in grado di modificare il decorso di malattia, andrebbe previsto un percorso mirato alla identificazione e presa in carico dei pazienti in fase precoce, mediante una riorganizzazione dei servizi", ha dichiarato Gioacchino Tedeschi, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Direttore UOC Neurologia dell'AOU "Luigi Vanvitelli" di Napoli e Past President della

Società Italiana di Neurologia "Il Progetto S.M.A.R.T. Care nasce per definire un documento di indirizzo per l'assistenza integrata delle persone con malattie "croniche delocalizzabili a maggior valore" in setting territoriale, più prossimo e accessibile, ne è un esempio la malattia neurologica, rivolto alle aziende sanitarie e ai decisori politici, e che ha lo scopo di migliorare ulteriormente la "presa in carico totale" del malato, in un'ottica di qualità dell'assistenza, equità di accesso alle cure, migliore utilizzo delle risorse e potenziamento delle reti. Questo processo è iniziato nel 2020, quando SIMM (Società Italiana di Leadership e Management in Medicina) ha aderito all'iniziativa di Periplo (Rete delle Reti Oncologiche), Fondazione per la Medicina Personalizzata, promuovendo la necessità impellente della dislocazione territoriale delle terapie e di altre prestazioni rivolte ai malati oncologici", ha detto Mattia Altini, Presidente SIMM.

Malattie neurodegenerative, al via un progetto per semplificare l'accesso alle cure

LINK: https://nuovavenezia.gelocal.it/salute/dossier/labrevolution/2022/07/27/news/ottimizzare_facilitare_ridurre_le_distanze_le_parole_chiave_del...



Malattie neurodegenerative, al via un progetto per semplificare l'accesso alle cure di Sara Carmignani Dalla Società Italiana di Neurologia nasce il Progetto S.M.A.R.T Care per ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali 27 Luglio 2022 alle 18:21 2 minuti di lettura IN Italia si registrano più di 1 milione di persone con demenza, di cui circa 700 mila affette da Alzheimer e oltre 900 mila con decadimento cognitivo lieve. Numeri che sono destinati a salire con il progressivo invecchiamento della popolazione. Garantire già oggi un facile accesso alle cure per i pazienti neurologici, delocalizzando sul territorio una parte dell'assistenza sanitaria che tradizionalmente viene erogata in ospedale, deve essere dunque una priorità. E Proprio con questo obiettivo nasce il Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA - redatto dalla SIN (Società italiana di Neurologia) in collaborazione con la SIMM

(Società Italiana di Leadership e Management in Medicina), coordinato da OVER Group e realizzato grazie al contributo incondizionato di Roche - che si propone anche di implementare strumenti per ottimizzare la distribuzione delle risorse e delle spese. Alzheimer più diffuso tra le donne: la colpa potrebbe essere di un nuovo gene di Barbara Orrico 16 Luglio 2022 Serve una riorganizzazione dei servizi per i pazienti neurologici Attualmente, la presa in carico dei pazienti affetti da demenza "è affidata a circa 579 Centri per i disturbi cognitivi e demenze (CDCD), 537 Centri Diurni e 728 RSA, dotati di modelli organizzativi molto eterogenei sia per composizione (personale impiegato, presenza del neuropsicologo, etc.) che per distribuzione sul territorio nazionale", ha spiegato Gioacchino Tedeschi, dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Direttore

UOC Neurologia dell'AOU "Luigi Vanvitelli" di Napoli e Past President della Società Italiana di Neurologia. Ma è un modello che non funziona, non per tutti almeno: "L'attuale organizzazione socio-sanitaria è lungi dal soddisfare le necessità clinico-assistenziali e ancor più sociali di questi pazienti e delle loro famiglie, sulle quali ricade gran parte degli oneri gestionali, specie nelle fasi più avanzate di malattia. Per accogliere ed indirizzare opportunamente pazienti e caregiver, anche nell'attesa di possibili nuovi farmaci in grado di modificare il decorso di malattia, andrebbe previsto un percorso mirato all'identificazione e presa in carico dei pazienti in fase precoce, mediante una riorganizzazione dei servizi". SMART, il progetto per un'assistenza "intelligente" e sostenibile Le patologie croniche colpiscono oltre 24 milioni di italiani, con un trend che cresce con l'età.

L'invecchiamento della popolazione non farà che aumentare la quota di malati cronici: una sfida importante per il sistema sanitario. SMART (acronimo di "Soluzioni e Metodi A v a n z a t i d i Riorganizzazione Territoriale in Sanità") Care - NEUROLOGIA mira a raccogliere questa sfida nell'ambito delle malattie neurologiche. Come? Puntando - spiegano gli ideatori del progetto - a definire nuove strategie per migliorare l'assistenza ai malati neurologici, riorganizzando la rete assistenziale ospedaliero-territoriale perché miri a un'integrazione delle cure, quanto mai essenziale per patologie quali cefalee, disturbi cognitivo-comportamentali, ictus, malattia di Parkinson e sclerosi multipla. In accordo con il ridisegno della sanità auspicato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che punta a rafforzare la sanità territoriale. Alzheimer, una guida per non farsi trovare impreparati di Anna Lisa Bonfranceschi 28 Giugno 2022 "Si fa sempre più necessaria la coordinazione tra i vari livelli assistenziali, mettendo al centro le necessità del paziente in un'efficiente allocazione delle risorse e della spesa", spiega Alfredo Berardelli dell'Università di Roma

"Sapienza", Direttore UOC Neurologia dell'AOU Policlinico Umberto I di Roma e Presidente della Società Italiana di Neurologia. "È con questo spirito che nasce il Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA, quando, un paio d'anni fa, SIMM e SIN hanno immaginato un intervento per la neurologia, per ideare un modello organizzativo per un sistema sanitario distribuito anche territorialmente, coerente con le migliori pratiche e capace di coordinare tutti i soggetti e le strutture coinvolti. L'obiettivo - conclude Berardelli - consiste nel posizionare più appropriatamente i servizi sanitari nel luogo a maggior valore, delocalizzando una parte dell'assistenza sanitaria ai malati neurologici tradizionalmente fatta in ospedale verso il territorio, nell'ottica di individuare il miglior assetto di cura che garantisca massima qualità, ottimizzazione delle risorse e sostenibilità del sistema e a p p r o p r i a t e z z a o r g a n i z z a t i v a " .

Il Progetto Smart Care per riorganizzare le cure e ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali

LINK: <https://www.panoramasanita.it/2022/07/11/il-progetto-smart-care-per-riorganizzare-le-cure-e-ridisegnare-i-percorsi-assistenziali-territoriali...>



Il Progetto Smart Care per riorganizzare le cure e ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali 11/07/2022 in Professioni Il documento redatto dalla Società Italiana di Neurologia in collaborazione con la Società Italiana di Leadership e Management in Medicina Coinvolgere e coordinare tutti i nodi territoriali per ottimizzare la gestione del percorso dei pazienti; facilitare accesso e empowerment del cittadino-paziente; ridurre le distanze tra ospedale e territorio, favorendo comunicazione e interazione strutturata tra medici specialisti, infermieri specializzati/case manager, medici di medicina generale, operatori sanitari del territorio; evitare un improprio consumo di risorse, ridurre i costi non necessari e gestire la complessità favorendo la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale. Questi gli obiettivi del Progetto S. M. A. R. T. Care NEUROLOGIA, documento redatto dalla SIN in collaborazione con la SIMM, coordinato da OVER Group

e realizzato grazie al contributo incondizionato della Roche. Le patologie croniche colpiscono oltre 24 milioni di italiani e, secondo i dati della Sorveglianza PASSI dell'Istituto Superiore di Sanità, già dopo i 65 anni più della metà della popolazione convive con una o più cronicità, con un trend in crescita con l'età. In generale, esse rappresentano un'importante criticità per la sostenibilità di sistemi sanitari e della spesa, quest'ultima in salita di pari passo con la transizione epidemiologica che sta facendo crescere il numero e l'impatto delle patologie croniche. "Si fanno sempre più necessaria la coordinazione tra i vari livelli assistenziali, mettendo al centro le necessità del paziente in un'efficiente allocazione delle risorse e della spesa. È con questo spirito che nasce il Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA, quando un paio d'anni fa, SIMM e SIN hanno immaginato un intervento per la

neurologia, per ideare un modello organizzativo per un sistema sanitario distribuito anche territorialmente, coerente con le migliori pratiche e capace di coordinare tutti i soggetti e le strutture coinvolti. L'obiettivo consiste nel posizionare più appropriatamente i servizi sanitari nel luogo a maggior valore, delocalizzando una parte dell'assistenza sanitaria ai malati neurologici tradizionalmente fatta in ospedale verso il territorio, nell'ottica di individuare il miglior setting di cura che garantisca massima qualità, ottimizzazione delle risorse e sostenibilità del sistema e appropriatezza organizzativa", ha spiegato Alfredo Berardelli, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Direttore UOC Neurologia dell'AOU Policlinico Umberto I di Roma e Presidente della Società Italiana di Neurologia "In Italia vivono circa 1.083.000 persone con demenza, di cui circa

700.000 con Malattia di Alzheimer o oltre 900.000 con decadimento cognitivo lieve. La loro presa in carico è affidata a circa 579 CDCD (Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze) e 537 Centri Diurni e 728 RSA, dotati di modelli organizzativi molto eterogenei sia per composizione (personale impiegato, presenza del neuropsicologo, etc.) che per distribuzione sul territorio nazionale. L'attuale organizzazione socio-sanitaria è lungi dal soddisfare le necessità clinico-assistenziali e ancor più sociali di questi pazienti e delle loro famiglie, sulle quali ricade gran parte degli oneri gestionali, specie nelle fasi più avanzate di malattia. Per accogliere ed indirizzare opportunamente pazienti e caregiver, anche nell'attesa di possibili nuovi farmaci in grado di modificare il decorso di malattia, andrebbe previsto un percorso mirato alla identificazione e presa in carico dei pazienti in fase precoce, mediante una riorganizzazione dei servizi", ha dichiarato Gioacchino Tedeschi, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Direttore UOC Neurologia dell'AOU "Luigi Vanvitelli" di Napoli e Past President della Società

Italiana di Neurologia. "Il Progetto S.M.A.R.T. Care nasce per definire un documento di indirizzo per l'assistenza integrata delle persone con malattie "croniche delocalizzabili a maggior valore" in setting territoriale, più prossimo e accessibile, ne è un esempio la malattia neurologica, rivolto alle aziende sanitarie e ai decisori politici, e che ha lo scopo di migliorare ulteriormente la "presa in carico totale" del malato, in un'ottica di qualità dell'assistenza, equità di accesso alle cure, migliore utilizzo delle risorse e potenziamento delle reti. Questo processo è iniziato nel 2020, quando SIMM (Società Italiana di Leadership e Management in Medicina) ha aderito all'iniziativa di Periplo (Rete delle Reti Oncologiche), Fondazione per la Medicina Personalizzata, promuovendo la necessità impellente della dislocazione territoriale delle terapie e di altre prestazioni rivolte ai malati oncologici", ha detto Mattia Altini, Presidente SIMM

Società Italiana di Neurologia: "Il Progetto S.M.A.R.T. Care per riorganizzare le cure e ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali"

LINK: <https://www.pharmastar.it/news/neuro/societ-italiana-di-neurologia-il-progetto-smart-care-per-riorganizzare-le-cure-e-ridisegnare-i-percorsi...>



Lunedì 11 Luglio 2022
Redazione 0 Condivisioni
Coinvolgere e coordinare tutti i nodi territoriali per ottimizzare la gestione del percorso dei pazienti; facilitare accesso e empowerment del cittadino-paziente; ridurre le distanze tra ospedale e territorio, favorendo comunicazione e interazione strutturata tra medici specialisti, infermieri specializzati/case manager, medici di medicina generale, operatori sanitari del territorio; evitare un improprio consumo di risorse, ridurre i costi non necessari e gestire la complessità favorendo la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale. Questi gli obiettivi del Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA, documento redatto dalla SIN in collaborazione con la SIMM, coordinato da OVER Group e realizzato grazie al contributo incondizionato della ROCHE Coinvolgere e coordinare tutti i nodi territoriali per ottimizzare la

gestione del percorso dei pazienti; facilitare accesso e empowerment del cittadino-paziente; ridurre le distanze tra ospedale e territorio, favorendo comunicazione e interazione strutturata tra medici specialisti, infermieri specializzati/case manager, medici di medicina generale, operatori sanitari del territorio; evitare un improprio consumo di risorse, ridurre i costi non necessari e gestire la complessità favorendo la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale. Questi gli obiettivi del Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA, documento redatto dalla SIN in collaborazione con la SIMM, coordinato da OVER Group e realizzato grazie al contributo incondizionato della ROCHE. Le patologie croniche colpiscono oltre 24 milioni di italiani e, secondo i dati della Sorveglianza PASSI dell'Istituto Superiore di Sanità, già dopo i 65 anni più della metà della popolazione

convive con una o più cronicità, con un trend in crescita con l'età. In generale, esse rappresentano un'importante criticità per la sostenibilità di sistemi sanitari e della spesa, quest'ultima in salita di pari passo con la transizione epidemiologica che sta facendo crescere il numero e l'impatto delle patologie croniche. "Si fanno sempre più necessaria la coordinazione tra i vari livelli assistenziali, mettendo al centro le necessità del paziente in un'efficiente allocazione delle risorse e della spesa. È con questo spirito che nasce il Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA, quando un paio d'anni fa, SIMM e SIN hanno immaginato un intervento per la neurologia, per ideare un modello organizzativo per un sistema sanitario distribuito anche territorialmente, coerente con le migliori pratiche e capace di coordinare tutti i

soggetti e le strutture coinvolti. L'obiettivo consiste nel posizionare più appropriatamente i servizi sanitari nel luogo a maggior valore, delocalizzando una parte dell'assistenza sanitaria ai malati neurologici tradizionalmente fatta in ospedale verso il territorio, nell'ottica di individuare il miglior setting di cura che garantisca massima qualità, ottimizzazione delle risorse e sostenibilità del sistema e a p p r o p r i a t e z z a organizzativa", ha spiegato Alfredo Berardelli, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Direttore UOC Neurologia dell'AOU Policlinico Umberto I di Roma e Presidente della Società Italiana di Neurologia "In Italia vivono circa 1.083.000 persone con demenza, di cui circa 700.000 con Malattia di Alzheimer o oltre 900.000 con decadimento cognitivo lieve. La loro presa in carico è affidata a circa 579 CDCD (Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze) e 537 Centri Diurni e 728 RSA, dotati di modelli organizzativi molto eterogenei sia per composizione (personale impiegato, presenza del neuropsicologo, etc.) che per distribuzione sul territorio nazionale. L'attuale organizzazione

socio-sanitaria è lungi dal soddisfare le necessità clinico-assistenziali e ancor più sociali di questi pazienti e delle loro famiglie, sulle quali ricade gran parte degli oneri gestionali, specie nelle fasi più avanzate di malattia. Per accogliere ed indirizzare opportunamente pazienti e caregiver, anche nell'attesa di possibili nuovi farmaci in grado di modificare il decorso di malattia, andrebbe previsto un percorso mirato alla identificazione e presa in carico dei pazienti in fase precoce, mediante una riorganizzazione dei servizi", ha dichiarato Gioacchino Tedeschi, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Direttore UOC Neurologia dell'AOU "Luigi Vanvitelli" di Napoli e Past President della Società Italiana di Neurologia "Il Progetto S.M.A.R.T. Care nasce per definire un documento di indirizzo per l'assistenza integrata delle persone con malattie "croniche delocalizzabili a maggior valore" in setting territoriale, più prossimo e accessibile, ne è un esempio la malattia neurologica, rivolto alle aziende sanitarie e ai decisori politici, e che ha lo scopo di migliorare ulteriormente la "presa in carico totale" del malato, in

un'ottica di qualità dell'assistenza, equità di accesso alle cure, migliore utilizzo delle risorse e potenziamento delle reti. Questo processo è iniziato nel 2020, quando SIMM (Società Italiana di Leadership e Management in Medicina) ha aderito all'iniziativa di Periplo (Rete delle Reti Oncologiche), Fondazione per la Medicina Personalizzata, promuovendo la necessità impellente della dislocazione territoriale delle terapie e di altre prestazioni rivolte ai malati oncologici", ha detto Mattia Altini, Presidente SIMM 206d

Neurologia, Progetto S.M.A.R.T. Care per riorganizzare le cure e ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali

LINK: https://www.saluteh24.com/il_weblog_di_antonio/2022/07/neurologia-progetto-smart-care-per-riorganizzare-le-cure-e-ridisegnare-i-percorsi-ass...



Neurologia, Progetto S.M.A.R.T. Care per riorganizzare le cure e ridisegnare i percorsi assistenziali territoriali Coinvolgere e coordinare tutti i nodi territoriali per ottimizzare la gestione del percorso dei pazienti; facilitare accesso e empowerment del cittadino-paziente; ridurre le distanze tra ospedale e territorio, favorendo comunicazione e interazione strutturata tra medici specialisti, infermieri specializzati/case manager, medici di medicina generale, operatori sanitari del territorio; evitare un improprio consumo di risorse, ridurre i costi non necessari e gestire la complessità favorendo la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale. Questi gli obiettivi del Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA, documento redatto dalla SIN in collaborazione con la SIMM, coordinato da OVER Group e realizzato grazie al contributo incondizionato della ROCHE. Le patologie

croniche colpiscono oltre 24 milioni di italiani e, secondo i dati della Sorveglianza PASSI dell'Istituto Superiore di Sanità, già dopo i 65 anni più della metà della popolazione convive con una o più cronicità, con un trend in crescita con l'età. In generale, esse rappresentano un'importante criticità per la sostenibilità di sistemi sanitari e della spesa, quest'ultima in salita di pari passo con la transizione epidemiologica che sta facendo crescere il numero e l'impatto delle patologie croniche. "Si fanno sempre più necessaria la coordinazione tra i vari livelli assistenziali, mettendo al centro le necessità del paziente in un'efficiente allocazione delle risorse e della spesa. È con questo spirito che nasce il Progetto S.M.A.R.T. Care NEUROLOGIA, quando un paio d'anni fa, SIMM e SIN hanno immaginato un intervento per la neurologia, per ideare un

modello organizzativo per un sistema sanitario distribuito anche territorialmente, coerente con le migliori pratiche e capace di coordinare tutti i soggetti e le strutture coinvolti. L'obiettivo consiste nel posizionare più appropriatamente i servizi sanitari nel luogo a maggior valore, delocalizzando una parte dell'assistenza sanitaria ai malati neurologici tradizionalmente fatta in ospedale verso il territorio, nell'ottica di individuare il miglior setting di cura che garantisca massima qualità, ottimizzazione delle risorse e sostenibilità del sistema e appropriatezza organizzativa", ha spiegato Alfredo Berardelli, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Direttore UOC Neurologia dell'AOU Policlinico Umberto I di Roma e Presidente della Società Italiana di Neurologia "In Italia vivono circa 1.083.000 persone

con demenza, di cui circa 700.000 con Malattia di Alzheimer o oltre 900.000 con decadimento cognitivo lieve. La loro presa in carico è affidata a circa 579 CDCD (Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze) e 537 Centri Diurni e 728 RSA, dotati di modelli organizzativi molto eterogenei sia per composizione (personale impiegato, presenza del neuropsicologo, etc.) che per distribuzione sul territorio nazionale. L'attuale organizzazione socio-sanitaria è lungi dal soddisfare le necessità clinico-assistenziali e ancor più sociali di questi pazienti e delle loro famiglie, sulle quali ricade gran parte degli oneri gestionali, specie nelle fasi più avanzate di malattia. Per accogliere ed indirizzare opportunamente pazienti e caregiver, anche nell'attesa di possibili nuovi farmaci in grado di modificare il decorso di malattia, andrebbe previsto un percorso mirato alla identificazione e presa in carico dei pazienti in fase precoce, mediante una riorganizzazione dei servizi", ha dichiarato Gioacchino Tedeschi, Professore Ordinario di Neurologia presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Direttore UOC Neurologia dell'AOU "Luigi Vanvitelli" di Napoli e Past President della

Società Italiana di Neurologia "Il Progetto S.M.A.R.T. Care nasce per definire un documento di indirizzo per l'assistenza integrata delle persone con malattie "croniche delocalizzabili a maggior valore" in setting territoriale, più prossimo e accessibile, ne è un esempio la malattia neurologica, rivolto alle aziende sanitarie e ai decisori politici, e che ha lo scopo di migliorare ulteriormente la "presa in carico totale" del malato, in un'ottica di qualità dell'assistenza, equità di accesso alle cure, migliore utilizzo delle risorse e potenziamento delle reti. Questo processo è iniziato nel 2020, quando SIMM (Società Italiana di Leadership e Management in Medicina) ha aderito all'iniziativa di Periplo (Rete delle Reti Oncologiche), Fondazione per la Medicina Personalizzata, promuovendo la necessità impellente della dislocazione territoriale delle terapie e di altre prestazioni rivolte ai malati oncologici", ha detto Mattia Altini, Presidente SIMM